ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da stabilirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA LEGGE

SUGLI INFORTUNII DEL LAVORO

Il ministro Grimaldi domanderà al Senato che la discussione circa la legge sugli infortunii del lavoro si apra sullo schema ministeriale già approvato dalla *Camera*; in caso *contrario*, ritirerebbe la legge.

L'art. 1 del progetto ministeriale era così concepito:

« Gli intraprenditori ed esercenti di strade ferrate, gli imprenditori di altre opere pubbliche, i proprietari di fondi urbani e rustici, i quali eseguiscono opera nuova o di riparazione, gli imprenditori od assuntori di queste, i proprietari od esercenti di miniere, cave ed officine, e gli ingegneri ed architetti che dirigono le opere *sono sempre solidalmente responsabili*, salvo l'azione di regresso tra loro o verso chi di ragione, del danno che può derivare al corpo o alla salute dei lavoratori dai disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni, o, in generale, da ogni altro consimile infortunio sopravvenuto nel lavoro.

In caso di locazione, usufrutto, enfiteusi, la responsabilità del proprietario s'intenderà a carico del conduttore, usufruttuario, enfiteuta, per i lavori cui questi sono tenuti per la legge o convenzione.

Cessa tale responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza imputabile soltanto al danneggiato, per caso fortuito o per forza maggiore ».

L'Ufficio centrale lo modificò in quest'altro senso:

« Nei casi di disastri cagionati dall'esercizio delle vie ferrate, delle miniere, cave ed officine, dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni, dalle frane, escavazioni, esplosioni e in genere da ogni altro simile infortunio sopravvenuto nel lavoro, la *responsabilità, che a norma delle leggi civili ne può derivare* agl'intraprenditori od esercenti, o ai proprietari, o agl'ingegneri ed architetti, sarà regolata con le disposizioni seguenti ».

Come si vede, la redazione del Senato attenua di molto la portata del progetto ministeriale. Nel tempo stesso, però, aggiunge l'azione pubblica del P. M. nell'interesse degli operai. Difatti, all'articolo 13, che era così concepito: « Al danneggiato od agli aventi diritti spetta il beneficio del patrocinio gratuito, » l'Ufficio centrale aggiunge quanto segue:

« In difetto d'istanza della parte danneggiata, il Pubblico Ministero potrà provocare egli una propria iniziativa, gli atti relativi, e, tale [illegible] la nomina d'un avvocato, il quale rappresenti gl'interessi del danneggiato sia in giudizio civile, sia nel penale, per gli effetti della presente legge ».

A questo proposito noteremo, di passaggio, che in una diligente dissertazione fatta dall'*operosissimo* senatore dott. G. B. Borelli sul tema degli *infortunii* era stata proposta l'azione pubblica, nell'interesse degli operai, da promuoversi dal P. M. Egli ha il merito di avere pel primo fatta questa utilissima raccomandazione.

Senza voler entrare nel merito di una legge che, arenatosi al Senato, non potrebbe più essere dalla Camera dei Deputati ridiscussa che in un'altra legislatura, riporteremo soltanto, a semplice titolo d'informazione, le principali obbiezioni che l'Ufficio centrale del Senato fa al progetto. Sono le seguenti, che togliamo dalla relazione dell'on. Vitelleschi:

« Al punto di vista del diritto, come si può ripetere l'adempimento d'una obbligazione che non ha altro fondamento che il delitto o il quasi delitto quando non esiste nè l'uno nè l'altro? E al punto di vista della giurisprudenza quale legislazione ha osato mai supporre il delitto come stato normale e abitualmente presumibile? Al punto di vista poi pratico e dell'equità, chi di voi si sentirebbe d'imputare ad un padrone di casa dimorante in Roma la disgrazia di un operaio che restaura la sua casa di Milano, ovvero anche ad un costruttore ingegnere o chiunque sia, che abbia ingerenza in un lavoro, se in quello stesso, per sua propria incuria o temerità, siccome non è raro il caso, un operaio abbia perduto la vita?

In ultimo, e per compendiare brevemente e a prima vista i difetti principali che appaiono nel progetto ministeriale, scendendo ad un ordine anche più pratico d'idee, ossia al vantaggio che dalla sua approvazione ne ridonderebbe all'operaio; non sarebbe pur da credere che le misure in esso contenute, per lo stesso suo eccesso, fallissero il segno al quale sono dirette da coloro che le propongono? Ed infatti, se non si vuole offendere il senso morale, deve supporsi che queste disposizioni sieno dirette in prima linea a prevenire gli infortuni e solamente in seconda ad indennizzarli poi che sieno avvenuti. Ora, siccome la inversione della prova a modo assoluto, siccome è introdotto nel progetto ministeriale, non ha altro effetto pratico, secondo che si rileva dallo stesso progetto di legge, che quello di provocare le assicurazioni che sono, a scarico della responsabilità, non è egli a temere che l'intraprenditore, esercente o costruttore, sicuro di essere colpito o per lo meno vessato dalla legge nello stesso modo che sia o non sia in colpa, non si ponga al coperto di questi rischi mediante le assicurazioni e divenga poi perfettamente disinteressato a degli infortunii che non possono più colpirlo in verun modo, che anzi non sarà esso tentato di rifarsi del nuovo carico che pesa sul suo bilancio, per le assicurazioni, in economie le quali si sa come non profittino mai alla sicurezza e alla solidità delle costruzioni?

Un'ultima considerazione e non meno importante: un intraprenditore non sarà esso, dopo l'approvazione di questa legge, necessariamente condotto a scegliere i suoi operai in rapporto con i nuovi interessi che essa crea? E quindi, a pari condizione, a scegliere i celibi a preferenza di coloro che hanno famiglia, perchè questi ultimi presentano il pericolo d'una maggiore indennità e costano un'assicurazione maggiore; quelli che sono più vecchi a preferenza dei più giovani; quelli che esigono minore salario di quelli che ne reclamano uno maggiore? Non si stabilirà fra gli operai una forma di concorrenza, la peggiore di tutte, quella di chi vale meno?

L'applicazione dei principii contenuti nel primo articolo del progetto ministeriale non sembrano conformarsi nè alla giustizia, nè alla nostra giurisprudenza; e per l'assenza di quella equità che fa a ciascuno la parte che gli spetta, confondendo in una disposizione unica gli innocenti, e i colpevoli, può temersi tenderebbe a mancare il suo principale scopo disinteressando coloro che vi hanno la influenza la più diretta dal benessere e dalla tutela della vita degli operai. »

Gli è per queste ragioni, che non si potrà negare abbiano il loro peso, che l'Ufficio centrale ha modificato l'art. 1, come abbiamo veduto.

Resta ora a vedersi come si risolverà il conflitto fra il Ministero e il Senato a questo riguardo.

LA LEGGE

DELL'*OMNIBUS* FINANZIARIO

(Continuazione e fine).

Art. 23. I magazzinieri di vendita, gli spacciatori all'ingrosso, i rivenditori speciali e i rivenditori dovranno pagare all'Erario il *maggior prezzo* dei tabacchi per le scorte che esistevano presso di loro il giorno in cui è entrata in vigore la nuova tariffa per effetto della legge 29 novembre 1885.

I magazzinieri di vendita e gli spacciatori all'ingrosso, saranno compensati a generi, delle differenze che risulteranno nel valore dei sali; i rivenditori saranno rimborsati in danaro.

Art. 24. Restano fermi gli effetti della legge 29 novembre 1885, insino a che non entrerà in vigore la presente legge.

Art. 25. I regolamenti da compilarsi per la esecuzione della presente legge, dovranno essere approvati e pubblicati entro quattro mesi dalla promulgazione della presente *legge*.

Art. 26. L'articolo 28 della legge 15 giugno 1865 sulla privativa dei sali e tabacchi, è modificato come segue:

« Art. 27. Sono ritenuti colpevoli di contrabbando:

« 1. Quelli che producono, fabbricano, o preparano sale e tabacco senza aver *adempiute le condizioni prescritte* dalla legge e dai regolamenti. In questi casi i contravventori, oltre alla pena del contrabbando, perdono tutti gli utensili destinati alla fabbricazione;

« 2. Quelli che in contravvenzione al divieto di cui all'art. 19 della presente legge, vendono, cedono o acquistano sali dati dalle finanze a prezzi eccezionali;

« 3. Quelli che producono, fabbricano, preparano, o spacciano al pubblico ogni altra sostanza collo scopo di surrogarla all'uso del tabacco da fumo e da fiuto. In questi casi la multa è la metà di quella determinata nei precedenti articoli 23 e 24;

« 4. Quelli che detengono meccanismi ed utensili preordinati alla manipolazione del tabacco. In questo caso la multa è la metà di quella determinata al n. 4 del precedente articolo 23 ».

Art. 28. *I contravventori, le merci*, i generi di privativa, e i mezzi di trasporto presi in contravvenzione ai regolamento doganale o alla legge sulle privative, quando in prossimità del luogo ove fu fatto il fermo non siavi un ufficio di dogana o di magazzino delle privative, potranno essere condotti presso il più vicino spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi, il cui titolare dovrà prenderli in consegna mediante le debite cautele per conservarne l'identità.

In tali casi il processo verbale di contravvenzione sarà redatto da uno degli ufficiali della guardia di finanza, nella cui giurisdizione sia stato operato il fermo.

La quota, che, a termini degli articoli 91 del regolamento doganale e 43 della legge sulle privative, nella ripartizione delle multe e altri prodotti della contravvenzione spetta al ricevitore doganale o al magazziniere delle privative, sarà negli anzidetti casi, devoluta allo spacciatore all'ingrosso dei sali e tabacchi.

In tutti gli altri casi, la quota stessa spetterà al ricevitore doganale o al magazziniere delle privative, che avrà redatto il processo verbale e avuto in carico la partita contravvenzionale, o andrà divisa fra i due, quando il contabile, che avrà redatto il processo verbale della contravvenzione, non sarà lo stesso che ne avrà tenuta la successiva gestione.

La quota, che a tenore dell'art. 91 del regolamento doganale, spetta al tenente o sottotenente nel cui circondario si è fatto il processo verbale, o a quell'altro impiegato che avrà avuto il *comando di coloro che scopersero la contravvenzione*, sarà d'ora innanzi, per metà soltanto attribuita al tenente o sottotenente, o all'impiegato suddetti; e per l'altra metà sarà devoluta a costituire un fondo da rimanere a disposizione della Direzione generale delle gabelle per premi da erogarsi per prevenire e scoprire contrabbandi.

Le presenti disposizioni saranno applicabili anche alle altre leggi gabellarie in quanto non abbiano all'uopo disposizioni speciali e si riferiscano al regolamento doganale.

Art. 29. Sono approvate le modificazioni alla legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie terza), sulla guardia di finanza, contenute nell'allegato *F*, che fa parte integrante della presente legge.

L'emigrazione Italiana all'estero nel 1885

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le tavole in cui si raccolgono i risultati sommari dell'emigrazione italiana avvenuta nel 1885, confrontati con quelli degli anni precedenti.

Nell'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, si ebbe nel 1885 un aumento sensibile, mentre invece nell'emigrazione temporanea si è verificata una qualche diminuzione. Infatti, nell'anno 1884 mentre nella *emigrazione propriamente detta* furono contate 58,049 persone, nel 1885 il loro numero è salito a 77,029. L'emigrazione *temporanea* da 88,968 discese a 80,164.

Paragonando il numero degli emigrati propriamente detti a 100,000 abitanti delle rispettive provincie, si trovano questi rapporti per l'anno 1885:

1906 da Potenza — 1825 da Cosenza — 1261 da Salerno — 856 da Campobasso — 760 da Sondrio — 668 da Luca — 628 da Genova — 547 da Comno — 499 da Cuneo — 478 da Massa — 466 da Pavia — 446 da Vicenza — 482 da Chieti — 428 da **Udine** — 424 da Alessandria — 412 da Avellino — 405 da Torino — 356 da Catanzaro — 341 da Piacenza — 339 da Treviso — 285 da Cremona — 265 da Belluno — 245 da Livorno — 214 da Padova — 210 da Milano — 209 da Napoli — 201 da Parma —

44 **APPENDICE**

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Ma la mia dote, babbo? — chiese Maria che durante la rivelazione di suo padre aveva accarezzato un pensiero solo: quello di salvare Enrico.

— La tua dote? — ripetè il signor di Rouvray — se tuo marito si separa da te dovrà ben restituirtela: e poi 200,000 lire sono sempre nelle mie mani; quanto alle altre 800,000 sono ben difese da un'ipoteca che avanti il tuo matrimonio ebbi l'avvedutezza di prendere in favor tuo.

— Ebbene, se io posso disporre di quella dote, voglio che siano pagate con essa le cambiali d'Enrico: sono nel mio diritto, e tu, babbo, non me lo puoi impedire.

Suo padre non rispondeva: egli rappresentava benissimo la parte che s'era imposta, e aveva condotte le cose in modo da fare intender chiaro a sua figlia com'egli si fosse rassegnato a fare apparentemente da tiranno per offrire a lei il destro di riabilitarsi agli occhi di Enrico con un atto generoso. Egli era oramai vicino ad ottenere l'effetto che desiderava.

— Tu non mi rispondi babbo? perchè vuoi essere così cattivo con Enrico...

— Cattivo io? — pensava il conte tra sè — io che mi sacrifico per causa tua, che mi rassegno a passare per un uomo vendicativo, vile, senza cuore..., per porgere occasione a te di salvare da te stessa tuo marito, di passare infine per eroina?...

— Deh! salva Enrico, babbo, salvalo, — seguitava Maria; — noi torneremo ad amarci tanto, saremo tanto contenti e questa contentezza la dovremo a te solo... oh! sì, a te solo... Guardami babbo, guardami... — seguitava ella accarezzandolo; — non fissarmi in quel modo, mi fai paura!...

E gli s'era gettata al collo guardandolo *con espressione di dolore* da strappare le lagrime.

— Ah! devo salvarlo? perchè poi si dica ch'io ho pagato la sua riconciliazione con te 500,000 franchi... eh! via, per chi m'hai preso?

Enrico, cupo, meditabondo, pallido come la morte, aveva fissato gli occhi nel caminetto, dove scoppiettava un allegro fuoco di quercia. Che gli passava allora per la mente? La sua vita trascorsa piena di colpe, di vergogna, di disonore, o la vita avvenire che vedeva attraverso un prisma del tutto nuovo, dove i raggi della passione, dell'orgoglio, della vendetta si decomponevano nella luce tranquilla e modesta, ma soave bella, divina del perdono?

A un tratto Maria guardò anch'essa la fiamma, quindi il credito del signor Mercier sulle cambiali che eran sempre sul tavolino, e parve prendere una risoluzione decisiva: ritrasse le braccia dal collo del padre e chiese a questi con risolutezza:

— Babbo, sei ben sicuro che il debito d'Enrico ammonta a 500,000 franchi?

— Sicurissimo.

— E tu... sei sempre risoluto...

Suo padre accennò col capo di sì, se non che nel tempo stesso Maria con rapido movimento afferrò le cambiali; corse al caminetto e ve le gettò, gridando a suo padre:

— Fino da questo momento la mia dote è tua; ma Enrico non ti deve più nulla.

— Sciagurata! che hai fatto? — gridò il signor di Rouvray fingendo di rimproverarla.

— Ho salvato mio marito... spero mi perdonerai; — e gli si gettò a' piedi piangendo a lagrime dirotte.

Enrico non si raccapezzava più: era vinto, commosso dall'eroismo di una donna che si faceva povera per salvarlo, d'una donna che si sacrificava per lui nel momento ch'egli l'abbandonava, e la rigettava come una creatura vile, spregevole, disonorata.

In quel momento avrebbe voluto correre incontro, abbracciarla, gettarlesi a' piedi; ma non l'osò, o si ritenne come se una mano di ferro lo tenesse inchiodato. Il pensiero però gli s'era innalzato ormai a nuovi orizzonti, dove la sua esistenza sarebbe trascorsa tra le braccia d'una donna bella, giovine e amante, sulle cui labbra avrebbe deposto ancora una volta il *bacio ardente del primo amore*.

E la vita gli sorrise di nuovo caramente diletta: e si creò con l'imaginazione una modesta stanza, asilo di pace e di domestiche gioie; sognò i diletti della campagna, dove avrebbe potuto passeggiare al fianco di Maria all'ombra de' frassini e delle acacie fiorite. Queste idee che gli erano passate dinanzi come un baleno, finirono di commuovere la sua indole pronta egualmente al fallo e al pentimento, tenera e disprezzante, furiosa e altera al tempo stesso, ma buona. Alzò lo sguardo verso Maria, e la vide come non l'aveva veduta mai. Gli occhi le brillavano dalla gioia d'un'azione generosa; il suo volto era tuttora infiammato dall'esaltazione del sentimento... la gioventù, la passione, il calore della vita che si dilatava nelle sue vene la facevano apparire bella, bellissima, affascinante.

A quella vista l'affetto, che aveva cominciato a rinascergli nel cuore dal momento che non l'aveva creduta più colpevole, a poco a poco s'ingigantì: volle mascherarlo e non gli fu possibile... gli fu d'uopo mostrarsi sincero.

— Ti sei sacrificata per me — le disse: — io non lo meritavo; tu sei la donna più nobile, l'anima più grande ch'io abbia mai conosciuta...

E si mosse verso di lei per abbracciarla; se non che Maria gli corse incontro la prima, e abbracciandolo con espansione, disse con voce alterata dalla gioia:

— S'avvera dunque il mio sogno più bello; la mia speranza tanto vagheggiata diventa dunque una realtà così cara?

— Sì, sì, Maria, perchè fin ora ho vaneggiato: perchè fin ora la mia vita non è stata che un delirio continuo, che un sogno colpevole... ora però non è più delirio... tu sei qui tra le mie braccia..., sempre bella, sempre innocente, sempre palpitante d'amore... tutto questo è realtà!... io sono dunque amato ancora da te!... ah! sì sono amato!...

E dette libero sfogo alle lagrime che non poteva più trattenere.

— Non piangere, Enrico; codeste lacrime m'avvelenano la gioia pura di questo momento tanto invocato; evocano per me rimembranze, sulle quali il mio cuore ha deposto ormai la lapide dell'oblio. Amarci, amarci sempre, amarci per tutta la vita, ecco l'unico pensiero, l'unica speranza, l'unico sogno che ci deve esser caro. Vedi come l'aria, come la luce stessa che ci circonda sembrano rallegrate dal magico tocco del nostro amore rinato!... Questo cielo non è più lo stesso per noi... è un'altro sole quello che vediamo risplendere... noi ci amiamo, noi siamo felici!...

« Il signor di Rouvray a questa tenera scena non potè più trattenersi; si precipitò verso quelle due creature; se le strinse al seno, e piangendo di consolazione esclamò:

— Quest'istante di *felicità* mi compensa di tutti i dolori della vita...

(Continua).

181 da Macerata — 154 da Ancona — 128 da Caserta — 124 da Messina e 124 da Palermo.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue a 100,000 abitanti delle singole provincie:

4718 da **Udine** — 4206 da Belluno — 1897 da Lucca — 1555 da Cuneo — 981 da Massa — 752 da Como — 563 da Parma — 556 da Bergamo — 562 da Vicenza — 478 da Sondrio — 472 da Torino — 368 da Novara — 309 da Treviso — 288 da Reggio Emilia — 256 da Modena — 206 da Cosenza — 180 da Livorno — 179 da Rovigo — 176 da Piacenza — 172 da Genova — 146 da Campobasso — 145 da Venezia — 135 da Padova — 132 da Milano — 130 da Chieti e 114 da Benevento.

Le altre *provincie* avevano una emigrazione minore.

Dalle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Pesaro, Urbino, Perugia, Roma, Teramo, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Caltanisetta, Catania, Siracusa, Cagliari e Sassari l'emigrazione, tanto dell'una che dell'altra specie, è minima o nulla.

Sul totale dell'emigrazione, che nel 1885 fu di di 157,193, circa 78,232 erano diretti a *paesi europei*; e precisamente 33,488 per la Francia; 16,862 per l'Austria; 10,744 per l'Ungheria; 4,583 per la Svizzera; 4,592 per la Germania, e il rimanente per altri paesi d'Europa.

L'emigrazione per paesi non europei è cresciuta. Infatti, nel 1885 si diressero 6,217 emigrati all'Africa. Anché per l'America l'aumento è *forte*, essendo stata l'emigrazione di 72,490, mentre nel 1884 è stata di 55,467.

Nel 1885 si diressero 40,054 alle Repubbliche della Plata (nel 1884 erano stati 34,016); 12,311 al Brasile (nel 1884 erano stati 6,116); 937 al Messico ed America Centrale; 18,096 agli Stati Uniti e Canadà (nel 1884 erano stati 10,847); il rimanente ad altri paesi dell'America.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Pres. DURANDO.

Riprendesi la legge sugli avanzamenti all'art. 51 che Bertolè Viale presenta con nuova redazione accordata col ministro della guerra:

« Possono essere nominati sottotenenti gli allievi dei convitti nazionali ordinati a base di educazione militare mediante legge speciale, o con norme a determinarsi per decreto reale, che hanno compiuto con successo tre anni di corso liceale ed abbiano prestato almeno sei mesi di servizio sotto le armi come militari di truppa ».

Ricotti accetta avvertendo che il servizio verrà prestato in tre riprese.

Approvasi l'art. 51 emendato ed i successivi.

Discutesi la responsabilità civile dei padroni, imprenditori, ed altri committenti per i casi d'infortunio.

Marescotti combatte vivamente la legge dicendo che cercasi ammaestrare la classe operaia alle violenze.

Grimaldi prega il presidente di richiamare l'oratore.

Marescotti dice che esercita un suo diritto.

Il presidente prega l'oratore a spiegare il suo concetto.

Marescotti dichiara che il suo discorso non offende alcuno. Occupasi di alti ideali.

Conclude dicendo che preferisce il I. articolo redatto dall'ufficio centrale.

Allievi crede che tra la proposta del governo e la proposta dell'ufficio centrale si possa trovare una soluzione media e tutelante tutti gli interessi. Vorrebbe che il Senato non respingesse il principio della legge.

A scrutinio segreto il progetto sugli avanzamenti nell'esercito risulta approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7. — Pres. DI RUDINI.

Il presidente comunica una lettera di Antonibon con la quale questi dà le dimissioni da deputato.

Nicotera propone che gli si accordi un congedo di tre mesi.

La Camera accorda.

Si votano quindi a scrutinio segreto gli otto progetti di legge ieri discussi.

Depretis dichiara che risponderà lunedì alla interrogazione di Musini sui provvedimenti straordinari polizieschi in provincia di Parma.

Bosdari chiede provvedimenti in favore dei commessi farmacisti privi di diploma.

Depretis promette a tutti che si occuperà e farà.

Si approva quasi senza discussione il progetto per le modificazioni al codice della marina mercantile.

Si approva quindi senza discussione il computo del servizio ai soldati dei presidi nel Mar Rosso.

Presentate alcune interrogazioni fra le quali una di Tarbiglio sul disegno di legge per l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica proclamasi l'esito della votazione, dei progetti precedentemente discussi e che risultano approvati:

Stipendi ai maestri elementari con voti 179 contro 41.

Contratti, cessioni e permute di beni demaniali con 161 *contro* 55. Modificazione alla legge sulla bonificazione delle paludi e terreni paludosi con 179 contro 38. Pensione alle vedove ed orfani dei Mille di Marsala con 181 contro 40. Aumento di fondi per l'esecuzione della legge sulle pensioni militari 1848-49 con 184 contro 34. Stanziamento di fondi per la sistemazione del Tevere con 178 contro 44. Prestiti a Comuni delle provincie di Lucca e Massa Carrara con 179 contro 39. Convenzione per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini.

In Italia

Aumento di riscossioni.

Le riscossioni in Italia da 1 luglio 1885 a tutto marzo 1886 aumentarono di L. 28,242,758.69 in confronto del periodo precedente.

Un prete che cambia fede.

Don Domenico Alessiani, beneficiato nella chiesa di Sant'Eustachio, a Roma, ha fatto consegnare al cardinale vicario la seguente lettera:

« *Eminentissimo vicario,*

« Dopo molto tempo di studi fatti sulle questioni teologiche e disciplinari, mi trovo in dovere, per amore della verità cristiana, ritirarmi dalla giurisdizione del papa, per dedicarmi totalmente al lavoro della libertà e della *riforma della chiesa cattolica in Italia.*

« Quindi è che le rimetto spontaneamente il beneficio della chiesa di Sant'Eustachio, che ho avuto l'onore di godere per lo spazio di un anno, assieme alle altre facoltà benignamente concedute dalla Curia romana, rafferinandomi obbligatissimo dei molti favori.

« Roma, 1 aprile 1886.

« *Domenico Alessiani* »

Adunanza dei muratori a Roma.

Domenica si aduneranno i muratori che lavorano a Roma per costituire definitivamente una Società cooperativa di resistenza.

Essa si proporrà di ottenere una diminuzione delle ore di lavoro, un aumento di salari, maggior sorveglianza sui lavori per impedire le disgrazie, la cooperazione nel lavoro ed il risarcimento dei danni in caso di disgrazie.

Sciopero a Reggio d'Emilia.

Duemila fra operai e braccianti hanno percorso la città, destando impressione pel loro dignitoso contegno.

La Giunta convocherà gli amministratori delle opere pie, gli appaltatori e proprietari.

Si spera che la tariffa proposta sarà accettata.

Salute pubblica a Padova.

Il Municipio comunica ai giornali di Padova in data di ieri, 7:

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi (7), casi cinque in soldati (del 86 Regg. fanteria).

Tanto questi però quanto quelli denunciati nei giorni scorsi non presentano certa gravità.

All'Estero

Linciaggio nel Mississipì

A Carrollton, Mississipì, giorni sono cinquanta individui armati e mascherati entrarono a cavallo nel borgo e si diressero verso il palazzo di giustizia ove tredici negri si trovavano sotto processo per tentato omicidio.

I sopravvenuti smontarono dalle loro cavalcature, entrarono nell'aula della Corte ed aprirono il fuoco contro i negri che si trovavano sul banco degli accusati uccidendone dieci istantaneamente e ferendo mortalmente i tre altri.

Il processo contro quei tredici negri era per avere gravemente ferito, con intenzione di ucciderlo, alcune settimane *or sono*, certo James Liddell, distinto cittadino di quella località.

Il delitto però era stato commesso solamente da tre, di modo che, anche ammesso che quei tre si trovassero fra i tredici imputati, dieci persone sono state massacrate innocenti.

Lo sciopero di Decazeville.

Parigi 7. La situazione a Decazeville è immutata.

Il *Figaro* dice che secondo un'affermazione della compagnia a Fourchambault 120 operai solamente non 500 sono stati congedati.

In Provincia

Tricesimo 7 *aprile*.

Uno dei direttori della nostra latteria mi prega affinchè venga notificata una parte della *corrispondenza* che un signore vi mandò da qui in data 3 corr. ove annunciavasi la venuta tra noi dell'ill. cav. Ricca Rosellini ispettore presso il ministero di agricoltura e commercio e del r. prefetto comm. Brussi.

È ben vero che l'egregio capo della nostra provincia ebbe ad assicurare che sarebbesi adoperato onde venisse dal ministero dato un sussidio a titolo d'incoraggiamento; non mai un'elargizione di lire cento come leggesi nella predetta corrispondenza.

G. B. L.

Pordenone 6 *aprile*.

Nel fallimento di *Ciriani Daniele*, commerciante in ferro a Spilimbergo, dietro ricorso della ditta Morassutti, si fissò adunanza pel giorno 15 corr. onde discutere la proposta di concordato sulla base del 22 0/0 pagabile subito dopo la omologazione e garantito dalla stessa ditta Morassutti.

Vennero perciò sospese le vendite delle merci e dei mobili già in precedenza autorizzate.

— La delegazione di sorveglianza nel fallimento della commerciante in manifatture *Corradini-Antonini Luigia* di qui è riuscita composta dei signori Serafino Volpoui rappresentante la filatura di qui, Antonio Malfanti e Giovanni Torre di Padova, e a curatore si confermò il sig. *Carlo Beltrame.*

— All'adunanza pel concordato nel fallimento di *Orlandi Giuseppe*, commerciante in manifatture, pure di Spilimbergo, su 47 creditori rappresentanti L. 60,970.60, dei quali 29 per L. 48,840.60 accettarono la proposta del 45 0/0 pagabile il 15 0/0 subito ed il resto in quattro rate quadrimestrali, colla garanzia di Domenico Orlandi e Barbara Floriani fratello il primo e moglie l'altra del fallito.

Al concordato però si è opposto un creditore, il quale ha chiesto ed ottenuto che venga fissata un'altra adunanza pel 16 corr.

Banca di Pordenone. Situazione al 31 marzo 1886.

Attivo

Conto azion. Saldo a vers.	L.	105,000.—
Cassa	»	22,270.89
Portafoglio, Effetti scon.	»	250,711.09
Anticip. su fondi pubb.	»	2,084.—
dette su merci	»	7,500.—
Conti Corrente garantiti.		
Capitali interessi	»	51,853.39
Banche e corrispondenti	»	516,987.70
Mobilio, Casse forti ecc.	»	886.75
Spese di primo impianto	»	3,613.19
Depositi a cauz. anticip.	»	14,393.—
Depositi a cauzione conti correnti garantiti	»	55,000.—
Depositi liberi a custodia	»	11,400.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	30,000.—
Totale delle attività	L.	1,071,652.01
Spese d'ordin. ammin.	»	2,149.13
	L.	1,073,801.14

Passivo

Cap. s. n. 600 az. da l. 250	L.	150,000.—
Conti corr. pas. cap. e int.	»	315,264.50
Dep. a risparmio cap. e int.	»	8,080.88
Banche e corrispondenti	»	488,218.15
Cred. div. per effetti all'inc.	»	159.75
Assegni a pagare	»	—
Depositanti div. per dep. a cauzione antic.	»	14,893.—
Deposit. div. per depositi a cauz. conti corr. garantiti	»	55,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	11,400.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	30,000.—
Totale delle passiv.	L.	1,067,516.28
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	»	6,284.86
	L.	1,073,801.14

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidezza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

Morte accidentale. In Forni di Sopra certo Andrea de Santa precipitò in un burrone dall'altezza di 20 metri e rimase all'istante cadavere.

In Città

Concorso per l'illuminazione pubblica della città. Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente avviso testè pubblicato dall'on. Municipio di Udine:

In relazione alle deliberazioni prese nella seduta di Giunta 1 corrente viene aperto il concorso all'impianto ed all'esercizio della illuminazione pubblica e privata in questa città.

Avranno la preferenza quel progetto e quel sistema d'illuminazione, che presenteranno le *migliori* garanzie di un buon servizio sotto tutti i riguardi di comodità e di sicurezza, unitamente alla maggiore economia per il pubblico ed i cittadini.

Nel caso che l'impianto richiedesse l'uso di forza motrice, il comune è in grado di offrire tre cadute poste sul canale Ledra-Tagliamento e lungo il perimetro della città, alla distanza media di metri 700 dal centro di questa, dell'effettiva forza complessiva di oltre 400 cavalli — vapore.

L'importanza dell'attuale illuminazione pubblica è data da n. 325 fiamme a gaz e n. 37 a petrolio, e della illuminazione privata, esclusa la domestica, da 1951 fiamme a gas e n. 2101 lampade a petrolio.

Gli aspiranti potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti all'ufficio Tecnico Municipale.

Il termine utile alla presentazione delle offerte è fissato a tutto il mese di giugno p. v.

Udine li 8 aprile 1886.

Il Sindaco
L. de Puppi.

Scuola d'arti e mestieri. Il sig. cav. M. Guggenheim di Venezia, conosciutissimo anche per gli eleganti lavori che si eseguiscono nel suo stabilimento per le arti decorative ed industriali, essendo nello scorso autunno, venuto a cognizione, a mezzo del nostro sig. Giacomo Miss, intagliatore ed insegnante di plastica ed intaglio in questa scuola, che avevamo difetto di alcune specie di modelli in gesso, ebbe in questi giorni il gentile pensiero di inviare, allo stesso sig. Miss, perchè li doni alla scuola, i diciotto interessanti modelli in gesso, cioè:

Nota dei Gessi.

Un capitello lombardesco, esistente *nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo* in Venezia.

Un capitello gotico, esistente nel Palazzo Bernardo in Venezia.

Una copia del busto di Alessandro Vittoria, esistente nel Seminario patriarcale di Venezia.

Una testa di donna, Antonio Lombardo, esistente nella chiesa di S. Antonio di Padova.

Due busti senza testa, d'uomo e donna tratti dal vero.

Un capitello bizantino copiato nell'atrio della chiesa di S. Marco in Venezia.

Sei putti del Donatello, esistenti nella chiesa del Santo in Padova.

Un puttino *dormiente*, del Brustolon, esistente in Firenze.

Un pezzo di cimiero lombardesco, tratto dal monumento Mocenigo, nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Venezia.

Un pezzo stipide di balcone, tratto da un balcone del palazzo Ducale in Venezia.

Un pezzo d'ornato gotico, tratto dal coro della Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari in Venezia.

Un pezzo basamento di colonna, esistente nell'atrio della Chiesa di S. Michele in Venezia.

Il ricco dono del sig. Guggenheim, torna tanto più opportuno e gradito, inquantochè non è tanto facile avere modelli delle *opere classiche, di cui pur* tanto abbonda l'Italia, dacchè è generalmente poco curata la loro copiatura ad uso delle scuole.

Rendo perciò, a nome dell'intero Consiglio direttivo, pubbliche e sentite grazie al generoso donatore, il quale di passaggio per Udine, volle informarsi della nostra scuola, e concorrere ad arricchirla di pregiato materiale scientifico.

Il Dirett. *G. Falcioni.*

Sincere congratulazioni inviamo al distinto *concittadino, all'ottimo* condiscepolo ed amico personale, cav. Bonaldo Stringher per esser stato dal governo francese insignito dell'onorifico titolo di cavaliere della Legion d'onore.

Nella splendida carriera, che gli sta dinanzi, possa egli sempre recare nuovo lustro al suo nome, già tanto conosciuto fra i migliori cultori delle economiche discipline.

B.

Velocipedismo. I giornali di Padova parlano di una gita di quel *Circolo velocipedistico* che si portò in gita ufficiale a Montagnana.

I ciclisti partirono dal prato della Valle alle ore 7 ant. ed alle 6.30 pom. toccavano già la barriera di S. Croce dopo di avere felicemente percorsi 100 chilometri.

E qui i nostri ciclisti non si sono potuti ancora associare. Che si abbia a dire di loro verba verba con quello che segue?

Un esempio per gli operai. Il segretario comunale sig. Andrea Bissoni di Oderzo dovendo quel Municipio erigere un nuovo fabbricato scolastico ebbe la felicissima idea di riunire tutti gli artieri in società, perchè si assumessero il lavoro, sottraendoli così alle mani di avidi impresari. Le idee feconde trovano sempre terreno, e gli artisti tutti risposero unanimi all'appello e la Società fu costituita ed approvò un savio ed elaborato statuto, opera dello stesso Bissoni. Gli artisti così consociati fecero domanda al Comune di assumere il lavoro, facendo anche proposte vantaggiose, ed il Consiglio Comunale a voti unanimi deliberava di affidare il lavoro alla nuova Società degli Artisti.

Così gli artisti opitergini hanno sciolto un grande problema *economico-sociale*, ed il loro esempio dovrebbe servire di norma agli operai nostri e di altri siti.

Il Regolamento per la piazza dei Grani. *Col giorno* 15 del corr. mese andrà in vigore il nuovo Regolamento e relativa Tariffa per il servizio del mercato granario sulla nostra Piazza dei Grani.

Questo provvedimento che fu tanto reclamato per il buon andamento di quel mercato, vogliamo sperare, possa fino dal primo giorno venir applicato a dovere e senza particolari tolleranze. Ma si crede anzi fermamente che tutto andrà bene, poichè ciò dipende dall'incaricato Municipale quale capo del servizio.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, alle ore 6, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Amore e Patria »	Gemme
2. Sinfonia « Stiffelio »	Verdi
3. Valzer « Le Orfanelle »	Arnold
4. Aria atto IV. « Ebrea »	Halévy
5. Finale III. « Favorita »	Donizetti
6. Polka « Benvenuto »	Arnold

Teatro Sociale. *Saffo* di Bélot e Daudet, è tratta dal romanzo omonimo, che è un vero capolavoro dovuto alla penna feconda e smagliante dell'autore del *Re in esiglio* e di altri stupendi lavori per i quali il Daudet medesimo è salito a grande rinomanza non in Francia soltanto, ma in tutta Europa.

Il soggetto della *Saffo* addattato al teatro non vale certamente il romanzo; anzi gli è di molto inferiore, poichè se sul libro lo scrittore ha tutto l'agio di mostrare la passione nella sua intimità più profonda; in teatro il poeta deve riassumerla e scolpirla con pochi tratti. Così è che nella *Saffo* commedia, quel che sia veramente passione intima scatta in due o tre scene soltanto, perchè vi è troppo lusso od abuso di dettagli e personaggi secondarj, estranei affatto od anzi nocevoli allo sviluppo dell'azione. Però l'ultima *scena* dell'atto primo, il finale del terzo e la scena del quarto fra Giovanni Gaussin e Fanny Legrand, sono condotte con arte squisita, magistrale. Il carattere poi della protagonista è tratteggiato stupendamente. Esso ci mostra completamente qual è la Saffo moderna, la cortigiana vera, reale; la donna che vive soltanto d'istinti e di passioni sensuali, il cui amore non è che febbre e tripudio dei sensi. Il Daudet anzichè tentarne com'altri la riabilitazione, ha voluto presentarcela innanzi qual è, inspirandoci per lei un senso di ripugnanza, di disgusto, e in ciò è stato anche moralista sano.

L'esecuzione della commedia di Bélot e Daudet, è stata ottima, specialmente da parte della Pia Marchi-Maggi e del Maggi che furono durante tutta la rappresentazione calorosamente e meritamente applauditi.

ms.

* * *

Questa sera *Dora* di Sardou.

Domani per serata della distinta prima attrice signora Pia Marchi-Maggi, *Frou Frou* di Meilac e Halévy.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 5 aprile 1886.

La Deputazione Provinciale, nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di L. 8282.82 a saldo dozzine di maniaci accolti nel I. trimestre 1886.

— Al signor Nardini Antonio di L. 1968.58 a saldo compenso per fornitura degli effetti di casermaggio ai reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il I. trimestre 1886.

— Alla Società Veneta di costruzioni ed imprese pubbliche di L. 25000 quale rata terza dei lavori eseguiti di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Agli artieri Grassi e Cazzitti di L. 161.75 per lavori fatti nella stanza n. 10 del secondo piano del palazzo provinciale.

— Al Comando di Divisione dei reali Carabinieri di L. 413.68 in rimborso della spesa sostenuta per forniture di acqua potabile alle stazioni che ne mancano durante il I. trimestre 1886.

— Al signor Bardusco Marco di L. 666.88 per fornitura di stampe e di oggetti di scrittoio durante il I. trimestre 1886.

Furono inoltre trattati altri N. 49 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; 22 di tutela dei Comuni; 2 d'interesse delle Opere Pie, e 16 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 55.

Il deputato prov. Biasutti. *Il Segretario* Sebenico.

A che cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corto di notizie li copia — viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale*, mentre la birra dei Fratelli *Kosler* non si vende, *per ora*, che *esclusivamente* nei vari depositi del *Veneto*.

Facciasi dunque la proporzione...

Del resto il favore incontrato dalla birra dei fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiar di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart.

Varietà

I pesci di aprile. In un giornale francese troviamo alcune curiose osservazioni sull'origine degli scherzi conosciuti col nome di pesci d'aprile.

Alcuni vi hanno veduto una allusione alla pesca che, in certi luoghi, si apre col primo d'aprile. Siccome essa non può ancora essere feconda, procura dei disinganni che toccano alle persone credule ed ingenue.

Altri ritengono che quest'uso si sia introdotto verso la fine del XVI secolo, quando l'anno cessò di cominciare in aprile per aver principio col 1 gennaio, giorno a cui furono riportate le strenne, che, fino allora, si erano date il 1 aprile.

Esse sarebbero state quindi sostituite, a quest'ultima data, da mistificazioni, alle quali si sarebbe dato il nome di pesci d'aprile, perchè appunto in aprile il sole lascia il segno zodiacale dei pesci.

Finalmente alcuni autori serilissimi vedono negli scherzi del 1 aprile una allusione fuori di luogo ad una delle circostanze principali della passione di Cristo, che fu rinviato in quell'epoca ora a Caifa, ora a Pilato, ora ad Erode.

La parola *pesce* sarebbe stata scelta a bella posta, in luogo del nome di Cristo, che non si poteva far figurare decentemente in uno scherzo. Questa spiegazione troverebbe un appoggio nella parola greca *ichthus* (pesce) di cui i primi cristiani greci si servivano tra loro per designare Cristo, senza esporsi alle persecuzioni; nome misterioso e formato dalle iniziali delle parole sacre: *Jesus, Christos, Teou, Uios, Soter*: Gesù, Cristo, di Dio Figlio, Salvatore.

Il sovrano d'un isola, successore di Robinson Crosuè. Robinson Crosuè ha un successore. Si sa che Daniele de Foe imbastì il suo celebre romanzo *Robinson* sulle avventure del marinaio scozzese Alessandro Selkirk, che rimase cinque anni nell'isola deserta del Pacifico, chiamata Juan Fernandez.

L'isola, dopo Selkirk, era rimasta disabitata, ma nel 1872 uno svizzero, certo Rodt la prese in fitto dal governo chileno e vi stabilì una colonia agricola ch'è oggi prosperosissima.

Rodt ha ora circa 40 anni. Nel 64 entrò nell'esercito austriaco, fece nel 66 la campagna di Boemia. Violentissimo nemico della Prussia, nel 70 si recò a Parigi e nel settembre di quell'anno si distinse, nel battaglione degli Amici della Francia, alla battaglia di Champigny.

Oggi è quasi sovrano dell'isola di Robinson e vi esercita sotto riserva di sovranità del Chilì, che non l'ha mai reclamata, tutte le funzioni di governo giudiziarie e amministrative, e le cose, secondo dicono i giornali sud-americani, delle quali cui s'occupa il sig. Rodt, procedono cento volte meglio che in nessun altro Stato, anche di quelli, retti a repubblica. Il sovrano esercita nell'isola un potere assoluto e senza controllo.

Notiziario

La Situazione parlamentare.

Roma 7. Tutti i giornali s'occupano della situazione. L'incertezza che continua sempre sulle intenzioni dei ministri rende ogni giorno più affannosa la ricerca delle notizie.

Vi riferisco tali e quali le informazioni odierne dei giornali.

La *Rassegna* scrive:

« Nuove incertezze sono sorte oggi nel gabinetto. Non si parla più dello scioglimento della Camera, essendosi manifestate nel campo ministeriale vigorose correnti contrarie. Però se non lo scioglimento vi sarà certo una crisi ed un conseguente rimpasto del ministero, giacchè è impossibile e intollerabile il prolungamento dello stato attuale ».

E la *Tribuna* scrive:

« La voce di maggior credito è questa; che l'onor. Depretis è ancora incerto sul da farsi. Erano state sollevate due questioni nel consiglio dei ministri: dimissioni generali del gabinetto o scioglimento della Camera.

Alla prima l'on. Depretis avrebbe risposto: « Non voglio farlo ».

Alla seconda avrebbe risposto: « Non oso ancora farlo ».

E perciò la decisione fu rinviata ad un nuovo Consiglio ».

I lavori della Camera.

Sabato si aduna la commissione che deve elaborare il regolamento per la legge di perequazione.

— La giunta del bilancio discusse oggi il bilancio della giustizia. Essa decise d'invitare il ministro Taiani a dare spiegazioni sull'aumento di 50 mila lire di sussidi.

La Conferenza internazionale a Berna.

È definitivamente fissata pel giorno 30 aprile la riunione della conferenza internazionale da tenersi a Berna fra i rappresentanti della Germania, dell'Italia e della Svizzera, per discutere dello impiego dei fondi residuati dalle sovvenzioni prestate dagli Stati interessati alla costruzione della grande ferrovia del Gottardo.

Rappresenteranno l'Italia i signori comm. ing. Giulio Vigoni, deputato a Parlamento; comm. Vittorio Ottolenghi, regio ispettore superiore delle strade ferrate; la Germania il signor Aschenborn, direttore presso il ministero del tesoro imperiale, ed il signor Kin el, consigliere di Stato, e la Svizzera il signor Welti, capo del dipartimento federale delle poste e ferrovie.

Gli armamenti della Russia.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Indépendance Belge*, 5:

Persone degne di fede, che arrivano ora dal sud della Russia, assicurano che una grande quantità di truppe viene adesso concentrata a Odessa e a Nicolajeff ove è riunita, anche, una flotta numerevole di trasporto.

Regna qui grande inquietudine. Si attendono importanti avvenimenti.

Ultima Posta

La Grecia e il principe di Bulgaria.

Londra 7. Secondo il *Daily Telegraph* il re di Grecia d'accordo coi ministri rinunziò ad ogni idea di guerra.

Alessandro accettò le decisioni delle potenze.

Gladstone e l'Irlanda.

Londra 7. Nel consiglio di gabinetto di ieri si è fatto uno sforzo per impedire la rottura, che era imminente e per mantenere l'unione del ministero. Lo sforzo riuscì; la defezione di parecchi colleghi di Gladstone fu evitata, ma in seguito ad importanti modificazioni ai suoi progetti.

Secondo il *Morning Post* Gladstone acconsentì che le dogane e le imposte indirette non si sottoporranno al futuro parlamento irlandese come da principio fu stabilito.

Il *Times* e i giornali conservatori, credono che le concessioni siano insufficienti; la rottura del gabinetto è soltanto aggiornata.

Telegrammi

Costantinopoli 7. Il sultano invierà con un corriere speciale il Gran Cordone d'Imtiaz al principe del Montenegro allo scopo specialmente di compiacere la Russia.

Sofia 7. Il governo ricevette il testo dell'accordo fra le potenze riguardo la Rumelia.

Dicesi che si riserva di pronunziarsi dopo la sua notificazione ufficiale che credesi avverrà nella corrente settimana.

Berlino 7. Il *Reichstag* approva definitivamente per appello nominale con 214 contro 120 voti il progetto di colonizzazione delle provincie orientali.

I polacchi dichiararono di astenersi da un ulteriore discussione e di votare contro il progetto giacchè questo costituisce una violazione delle leggi fondamentali dello Stato dell'umanità e dei trattati internazionali.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 8 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.80	a	12.50
Segala n.	„	11.50	„	—.—
Giallone com. n.	„	18.—	„	—.—
Cinquantino n.	„	10.75	„	11.70

SEMENTI.

Trifoglio	„	70.—	„	100.
Medica	„	80.—	„	90.—
Reghetta	„	50.—	„	70.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.70	a	7.50
» » II » n.	„	6.—	„	6.25
» Bassa I » v.	„	6.50	„	6.90
» » II » n.	„	.—	„	.—
Paglia da lettiera n.	„	4.25	„	4.40
Medica	„	8.—	„	8.50

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.40
Legna (In stanga	„	2.20	„	2.35
Carbone (I qualità	„	6.75	„	7.35
Carbone (II »	„	5.80	„	6.25

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.30
Polli d'India m.	„	—.90	„	1.—
» f.	„	1.—	„	1.10
Galline	„	1.—	„	1.10
Oche vive	„	—.70	„	—.80
Oche morte	„	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.80	a	5.30
Burro fresco dal p.	„	1.65	„	1.70
» » m.	„	1.80	„	1.90

Mercato della Seta

Milano, 6 aprile.

Andamento conforme a quanto indicato sul nostro ultimo bollettino. Prezzi sempre relativamente fermi, con tendenza incerta. È però generale l'opinione di prossimo risveglio.

Cascami. — Affari nulli. Soltanto le rugginose godono di qualche ricerca.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.25 a 97.50 — 1 luglio 95.08 a 95.33 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 303.— a 303.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 305.— a 309.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.40 a 122.65 Francia 3 da 100.05 a 100.35, Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.10, Svizzera 4 99.75 a 99.95 e da 100. a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 200.25 — 200.5/8 1 a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.35 a 200.—

MILANO, 7.

Rendita Ital. 97.57 a —.— — — Merid. 611.50 a — Camb. Londra 25 09 1/2 —.— Francia da 100.25 — — a Berlino da 122.90 —.—, Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 7.

Rend. 97.65 /— Londra 25.09 /— Francia 100.50 /— — Merid. 687.— Mob. 924.—

PARIGI, 7.

Rendita 3 — 80,77 Rendita 5 — 109.20 — Rendita Italiana 97.30 — Londra 25.14 1/2 — Inglese 100 3/4 Italia 3/16 Rend. Turca 6.30

VIENNA 7.

Mobiliare 298.20 Lombardo 119.80 Ferrovie Austr. 253.75 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 10. /— Cambio Pubbl. 50 07 Cambio Londra 125,90 Austriaca 85.50 Zecchini imperiali 5 95

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8.

Rendita italiana 5 0/0 serali 97.50
Napoleoni d'oro — 20.01

VIENNA 7.

Rendita austriaca (carta) 85.85 id. austr. (arg.) 85.55 id. austr. (or.) 118.85 Londra 125.90 — Nap. 9.99 1/2

PARIGI 7.

Chiusura della sera It. 97.30

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

14 Aprile vapore Archimede
21 » » Orione
28 » » Umberto 1,

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Partenza per **Valparaiso e Callao**
14 Aprile, vapore Archimede

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO e CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare dal Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileia 33.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.-- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ELENA BOSELLO-ANTONIUTTI
TREVISO — S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme giallo, bianco, verde ed incrociato a sistema cellulare selezionato
Verde giapponese industriale in cartoni e sgranato.

Piccoli allevamenti isolati — Antisepsi rigorosissima — Selezione fisiologica e microscopica — Ibernazione e custodia gratuite.

Prezzi *per l'allevamento 1886.*

Giallo nostrano **cellulare selezionato**. l'oncia di gr. 27 L. 12
Verde giapponese **cellulare selezionato** . . » » 9
Incrociato bianco-verde o bianco cell. (esauriti) . . . » » » 9
Verde giapponese annuale di 1ª riproduz. **in cartoni** -- un cartone » 6
Verde giapponese annuale di 1ª riproduz. **sgranato** -- oncia di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titolo di parziale pagamento:
a) Lire 1 (una) per ogni cartone od oncia verde sgranato industriale.
b) Lire 2 (due) per ogni oncia cellulare selezionato.

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo giornale bimensile di Agricoltura **IL CONTADINO** (che costerebbe L. 6 all'anno) viene dato in *dono*.

PER UN TRIMESTRE a chi compera N. 2 once cell. selez. o 3 cartoni od once industriali.
PER UN SEMESTRE a chi compera 4 once cell., o 6 cartoni od once industriali.
PER UN ANNO a chi compera 8 once cell. o 12 cartoni od once industriali.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa antecipazione.

Rappresentante per UDINE sig. **Giov. Batt. Feruglio** in *Feletto Umberto*.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette **malattie** (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

147

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco